



LO FACCIO A SCUOLA

NUMERO

10

periodico di informazione sulle attività nell'istituto comprensivo I. Calvino

marzo/aprile 2018



Editoriale

SIAMO CITTADINI DEL MONDO

Dopo i bellissimi risultati visti nel corso dell'anno precedente, con bambini introdotti con entusiasmo al mondo della musica e del teatro e più famiglie straniere effettivamente coinvolte nella vita della scuola, abbiamo rinnovato il progetto richiamando ancora una volta **tutto il mondo in ogni classe!**

Naturalmente sempre ricorrendo all'immaginazione, lo strumento più valido che il teatro insegna a padroneggiare.

E se l'anno scorso abbiamo volato con la fantasia, dimostrando come la diversità renda il nostro mondo avventuroso e affascinante, questa volta abbiamo voluto approfondire un nuovo tema: quello della memoria. Perché lo sforzo di integrarsi in una cultura estranea, purtroppo compor-

ta spesso il rischio di penalizzare la propria. Capita infatti di incontrare bambini senza la cittadinanza italiana e, nel contempo, senza neppure un profondo legame con il Paese d'origine della propria famiglia. **Bambini quindi senza una vera terra, persone per così dire sospese tra una cultura e l'altra senza mai poter entrare né nell'una né nell'altra.**

Viviamo in un'epoca che ci ha abituati a dare la massima importanza agli aspetti pratici: documenti, moduli, numeri impilati insieme sembrano la maggiore priorità. Ma è davvero questo che può dare un sorriso a certi bambini? O forse certi antichi suoni o aneddoti, pur mostrandosi come cose piccole e senza importanza, nascondono magari quella ricchezza che realmente cerca il nostro cuore? A volte una favola o una canzone diventano piccoli squarci da cui spiare per poter riscoprire qualcosa della nostra identità, pezzi di noi che avevamo dimenticato ma di cui sentivamo in qualche modo la mancanza.

Con il nuovo spettacolo abbiamo quindi voluto **invitare il pubblico a riflettere sull'importanza della memoria.** Se dimentichiamo di trasmettere ai più piccoli gli usi e i costumi delle nostre terre di origine,

creiamo di fatto un vuoto nella memoria collettiva. E chi perde la memoria perde la propria identità. E se non proteggiamo la nostra identità, non possiamo neppure realizzare un autentico scambio con chi è diverso da noi. Perché **l'integrazione deve passare, a nostro avviso, soprattutto attraverso la condivisione di passioni e conoscenze, una condivisione operata da tutte le parti in questione.** Siamo certi che solo questo processo di scambio reciproco può farci crescere, rendendoci più forti e consapevoli.

Il problema della fragilità delle identità culturali è peraltro **un tema che tocca ognuno di noi**, perché il processo di globalizzazione, cui siamo tutti sottoposti, abbatte sì tante frontiere, ma troppo spesso va a discapito delle identità regionali e nazionali e forse ha già spazzato via tanta ricchezza. Una ricchezza anche immateriale, a volte fatta di cose apparentemente superflue, che tuttavia sapevano custodire misteriosamente parti importanti della nostra vero essere.

Ci auguriamo quindi che cresca nelle nostre comunità una nuova consapevolezza **in grado di accogliere il nuovo, senza perdere per questo il passato** e i tesori in esso nascosti.

Felice Ferrara



GENITORI E INSEGNANTI SI INCONTRANO

Si sono conclusi gli incontri di formazione organizzati e finanziati dai docenti e condivisi con i genitori

Questi incontri hanno visto 50 o 60 adulti al lavoro insieme per condividere un linguaggio comune e porre attenzione a questioni basilari per l'educazione. Dal pesante tema della droga, che significa dipendenza, siamo passati al suo contrario: la libertà come compito e finalità di una educazione "montessoriana", orientata a favorire lo sviluppo delle capacità e dell'autonomia dei bambini e delle bambine.

Laura Beltrami ha utilizzato le immagini a lato che mostrano i due pericoli opposti che gli adulti che educano farebbero bene a tenere ben presenti. Da una parte il **domatore**, che tratta i bambini come se fossero animali da circo da addestrare a suon di bastone, carota e zuccherino, che impone il volere degli adulti soffocando le personalità degli educati. Sembra una barzelletta, ma già prima dei Romani esisteva ed esiste ancora nel mondo il **pater familias** che decideva per i figli anche il lavoro e chi dovevano sposare (potete fare una ricerca su due eccezioni che confermano la "regola antica": Leonardo da Vinci, che fu sottratto dai genitori al destino privilegiato di fare il notaio e divenne il più famoso genio italiano; Franca Viola, una ragazza normale che riuscì per prima in Italia, grazie all'appoggio dei genitori, a dire di no al matrimonio "riparatore" previsto negli anni '60 e a sposare chi voleva lei).

2 Per reazione a quel modello precostitu-

"Se v'è per l'umanità una speranza di salvezza e di aiuto, questo aiuto non potrà venire che dal bambino, perché in lui si costruisce l'uomo"

M. Montessori



tuzionale e inaccettabile di educare ora il rischio è di fare l'esatto contrario, cioè il **genitore servizievole**. Naturalmente i figli vanno nutriti, non possono farlo da soli. Ma cosa c'è su quel vassoio? Forse anche droghe legali o cibi malsani? O un eccesso di protezione che impedisce ai bambini di imparare a fare da soli, di crescere affrontando anche difficoltà, rischi e ostacoli che servono a diventare grandi? Grazie a queste immagini abbiamo potuto condividere in piccoli gruppi qualche ricordo. Cosa ce ne facciamo adesso, come educatori, dell'educazione che abbiamo ricevuto da piccoli? Simona Pavesi ha aggiunto le due metafore utilissime di Marshall Rosenberg: lo "**sciacallo**", chi non sapendo come esprimersi senza attaccare o insultare il suo interlocutore produce una comunicazione violenta già nelle parole; la "**giraffa**", che ha imparato a guardare oltre, grazie al suo lungo collo e grande cuore. Quindi ci ha mostrato passo dopo

passo quattro regole che permettono di trasformare un messaggio vago o giudicante o troppo critico in una frase che sa comunicare, non vuole far perdere l'altro, vincere contro l'altro. Tutti i partecipanti lo hanno potuto fare e hanno visto la differenza, aiutandosi in coppie. Come si fa a fare questa trasformazione?

1. **Imparare a descrivere**, distinguendo bene ciò che succede dal giudizio su ciò che succede.
2. **Imparare a esprimere i propri sentimenti apertamente in**



prima persona (dire: "Io sono arrabbiata" è molto diverso da: "Tu sei insopportabile!").

3. **Riconoscere quali bisogni insoddisfatti stanno agitando gli animi** (ma comandare sugli altri non è un bisogno, è una pretesa).
4. **Comunicare all'altro una richiesta fattibile e chiara** (non un giudizio, un attacco, muro contro muro) e ascoltare la risposta: sì o no. Cinzia Bregonzi ha concluso il percorso mostrando nella pratica il potere di regole basate sulla

condivisione. È possibile parlarsi per mettere a fuoco innanzitutto le qualità altrui e proprie, per prendersi cura dell'altro e di se stessi, sperimentando le potenzialità di un ruolo educativo adulto pensato come un porto sicuro che dà punti di riferimento e indicazioni valide. Così gli educati possono mettersi in viaggio, **avere contemporaneamente una meta a cui tornare e un orizzonte aperto alla scoperta dell'imprevisto**, alla esplorazione del mondo, come Ulisse.

Le sirene che ammaliano e portano danni e dipendenza ci sono, non possono essere tolte dalla vita di adulti e bambini, ma possono essere riconosciute e affrontate anche dai figli e dagli alunni proprio grazie alla disponibilità degli adulti alla consapevolezza di sé, alla condivisione di una alleanza educativa sana, capace di dare spazio al riconoscimento delle qualità di ciascuno, accogliendo con gioia le caratteristiche singolari, gli apprendimenti e i trionfi di tutti.

Elena Passerini

GLI AMICI DEL GIORNALINO

Pane & Sapori

GASTRONOMIA, PANETTERIA, PIZZERIA E MOLTO ALTRO... PER STUZZICARVI IL PALATO!!!

Via Rucellai 13 tel 392 6157555



Per approfondire puoi leggere: Partendo dal sito www.genitoriattivi.it e dalle pagine Facebook dei genitori trovi una varietà di riferimenti. Numerosi articoli sui temi dell'educazione si trovano qui <http://cPPP.it/approfondimenti> e <http://cPPP.it/scuola-genitori/elenco/argomenti> In biblioteca cerca libri degli autori invitati o a loro vicini: Marshall Rosenberg, Daniele Novara, Laura Beltrami, Maria Montessori. Sui problemi di dipendenza più diffusi puoi ascoltare un esperto in video: <https://www.youtube.com/watch?v=f4tiRFj0B3U> in italiano e <https://www.youtube.com/watch?v=4sQauxi-LG0> video con traduzione di mezz'ora

GLI AMICI DEL GIORNALINO

NEW GYMNIKA fitness

Via Rucellai, 20 Milano
MM PRECOTTO
Tel. 02 2579400
www.newgymnika.it

PER ADULTI
ginnastica posturale
ginnastica dolce
pilates
zumba
jump
crossfit

PER BAMBINI
DIVA DANCE
Karate
Kick boxing
CAPOEIRA

Alcuni dei nostri corsi... vieni a scoprire gli altri!



UNO PER TUTTI E TUTTI PER UNO

Unire le risorse e ridividerle secondo le esigenze, una formula vincente

Il rapporto scuola-famiglia, una collaborazione molto fruttuosa.

Le famiglie dell'Istituto Comprensivo Italo Calvino hanno raccolto punti presso i supermercati Esselunga, Coop e Simply, regalando doni tecnologici preziosi alla comunità scolastica.

Ma come ha funzionato?

Molte famiglie, andando a fare la spesa, hanno potuto accumulare, in base a ciò che hanno speso, un numero limitato di punti.

Il risultato raggiunto è stato incredibile. **Ogni aula dell'Istituto Comprensivo è ormai dotata di apparecchiature multimediali** e informatiche utilissime agli insegnanti e agli studenti per lo svolgimento delle lezioni. Un particolare ringraziamento va alla signora Katia Marchesi per l'impegno profuso nella raccolta dei punti Simply.

I punti raccolti sono stati trasformati in fantastici doni molto utili per la scuola con i quali ampliare le nostre conoscenze con insegnamenti multimediali e interattivi per apprendere al meglio ogni concetto, consentendo agli studenti di partecipare e interagire nello svolgimento della lezione.

La collaborazione tra alunni, genitori, insegnanti e Dirigente **ha portato l'intero Istituto a dotarsi di apparecchiature informatiche e multimediali all'avanguardia e a promuovere la cooperazione tra di noi.**

Per la prima volta quest'anno, grazie a un'assemblea promossa dalla Dirigente scolastica Dorotea Russo, **i punti raccolti dalle famiglie di tutti i plessi sono stati accorpatisi per richiedere premi più importanti e costosi, come le LIM.**

È proprio il caso di dire che l'unione e l'organizzazione fanno la forza! Ogni

plesso avrebbe potuto decidere quali premi richiedere in base alle necessità didattiche.

Ed ecco i premi che è stato possibile ottenere:

SCUOLE MATERNE Cartoncini colorati • pennarelli • stereo • microfoni • proiettore • materiali di facile consumo

SCUOLE ELEMENTARI E MEDIA 6 LIM (Lavagna Interattiva Multimediale) • 6 PC fissi • 4 PC portatili • 6 armadietti portanotebook

Tutto questo non sarebbe stato possibile se non fosse stato per: i supermercati aderenti all'iniziativa; Katia Marchesi, per aver diretto e coordinato la raccolta punti Simply; i responsabili per la raccolta punti dei vari plessi; ma soprattutto i ragazzi, che sono riusciti a convincere i propri genitori a raccogliere i punti da donare all'Istituto.

Alcuni ragazzi intraprendenti e generosi di via Frigia si sono anche organizzati a gruppi per fare la raccolta diretta presso le casse dei supermercati chiedendo i punti a chi faceva la spesa.

Grazie a tutti noi!

Romano, Nisticò, Corno



Grazie a papà Antonio che ha riparato e reso più sicura la scaletta del teatrino in tempo per la festa e le ultime repliche de "Il mondo in classe"!



PICCOLI FILOSOFI



I bambini più piccoli riflettono sull'inganno delle apparenze con il teatro e con le fiabe

A volte le favole insegnano che la vita può essere molto più imprevedibile di quello che immaginiamo, tanto che il mondo sembra architettato come un tortuoso e ingannevole gioco di apparenze. E così le risposte alle nostre esigenze **si trovano spesso proprio lì, dove nessuno se lo sarebbe aspettato.**

Lo sa bene il garzone di quella celebre favola che trova la sua fortuna nel dono più umile di tutti: un gatto con gli stivali all'apparenza inutile anche per

acchiappare i topi e invece artista del canto tanto ingegnoso, da trovare la strada per conquistare persino un regno.

E lo sa quel principe che, imparando ad ammirare la bontà di una ranocchia, ottiene inaspettatamente la bellezza più grande. Abbiamo voluto quindi portare ai bambini delle classi prime uno spettacolo tratto dalle celebri fiabe **Il Gatto con gli stivali** e **La principessa ranocchia** per insegnare a non dare per scontato nulla, perché forse anche loro un giorno potranno trovare la ricchezza nelle cose a prima vista meno preziose e meno appariscenti, **se impareranno a sciogliere il gioco delle apparenze** che, come un incantesimo, traveste il mondo.

Lo spettacolo, allestito dalla compagnia Teatrino Teatrò, è stato offerto ai bambini dall'Associazione GenitoriAttivi.

Felice Ferrara



INVITO "AL" TEATRO

Quando il teatro va alla scuola

Nella nostra scuola accade che **per una volta all'anno** sia il teatro, con la sua magia, ad andare dai bambini delle prime classi invece che questi uscire da scuola per recarsi a teatro. Questo permette che **senza alcun costo**, perché lo spettacolo è offerto dall'Associazione GenitoriAttivi alla scuola, i bambini possano comodamente e senza rischi fruire di uno **spettacolo di qualità** (abbiamo scelto la compagnia teatrale Teatrino Teatrò perché ci è parsa la più rispondente alle nostre esigenze).

Il primo obiettivo è di **portare a teatro alunni che non avrebbero per mille motivi la possibilità di andarci** con le loro famiglie e perderebbero l'effetto che il teatro fa sui bambini, ancora capaci di immedesimarsi appieno con la storia e di partecipare emotivamente all'azione con la freschezza che il contatto diretto con l'attore permette.

In una età in cui gli stimoli sono i mattoni della crescita personale l'arte teatrale, con la finzione, i costumi, le scene, le luci, le voci e i suoni dal vero non è ancora sostituibile con il cinema o altre forme di fruizione della narrazione. Tutto questo è possibile perché **il teatrino è stato man mano attrezzato, mantenuto e migliorato con il lavoro volontario dei genitori.**

La compagnia è la stessa che anima i corsi extracurricolari di teatro per adulti, ragazzi e bambini della nostra associazione.

I costi di questo progetto sono sostenuti dall'associazione con le offerte raccolte durante le iniziative e le feste.

Giovanna Baderna
Associazione GenitoriAttivi



SONO ARRIVATE LE NUOVE TENDE!



Lo scorso 17 marzo sono state installate le tende in tutte le 9 aule del primo piano del plesso Mattei.

Con le tende, **insegnanti e bambini riescono anche a vedere meglio le LIM**, grazie all'effetto oscurante che si riesce a ottenere chiudendole completamente.

Questo grande risultato è stato frutto dei proventi dei progetti Stracalvino e Diario dello scorso a.s.; i progetti di quest'anno

sono tesi a fronteggiare la stessa esigenza nelle aule al piano terra e nei due refettori.

L'impegno economico residuo è ancora notevole, motivo per cui le tende mancanti si potranno ordinare solo a piccoli step.

Per queste ragioni avremo bisogno di tutto il supporto dei genitori che, aderendo alle iniziative del Comitato, contribuiranno in prima persona a supportare la scuola.

Manola Alari - presidente CG



CON LA VOCE E CON IL CUORE

I nostri cori impegnati con il Sistema a Bookcity e al Centro Di Capua

Nell'ambito della rassegna **Bookcity** dello scorso novembre, il Coro Italo Calvino ha partecipato alla maratona di lettura "Lettere luterane", dedicata a Pasolini.

Nella suggestiva cornice dei Laboratori del **Teatro alla Scala Ansaldo**, il Coro e la **PYO-Pasquinelli Young Orchestra**, diretti da Pietro Mianiti, hanno eseguito il celebre corale della **Cantata BWV 147 di Bach**.

Il Coro, diretto da Sonia Spirito, si è anche esibito per il secondo anno consecutivo al **Centro di Riabilitazione** Equestre "Vittorio di Capua", situato all'interno dell'Ospedale Niguarda, per coinvolgere e allietare i piccoli pazienti del centro che hanno partecipato alla coreografia del brano di Modugno "Nel blu dipinto di blu". Chi ci segue da qualche anno sa cosa è il **Coro delle Manos Blancas**, bellissima attività corale che condividiamo con bambini e ragazzi con disabilità e che ci emoziona sempre.

Il 26 e 27 marzo **sono nuovamente venuti in Italia direttamente dal Venezuela** i fondatori di questo bellissimo progetto per fare un seminario anche con i nostri bambini, per dare loro le direttive per cantare al meglio i brani che accompagneranno le coreografie gestuali, anche in vista del **concerto che si terrà a giugno**.

Alessandra Maiello

CRESCIUTE CON LA MUSICA



Per il secondo anno consecutivo il **Coro Giovanile Italo Calvino**, composto da ragazze che hanno tutte frequentato i corsi di coro della nostra scuola, si è esibito all'interno del Coro SONG del Sistema nei concerti di Pasqua: mercoledì 21 marzo a **Milano** nella Chiesa del S.S. Redentore, e domenica 25 marzo ad **Arcisate (VA)**, Basilica di San Vittore. Protagonisti il **Coro SONG** coordinato da Pilar Bravo, la **PYO-Pasquinelli Young Orchestra** e i **Piccoli Musicisti Estensi** diretti da Carlo Taffuri. Negli anni, prima all'interno del Coro voci bianche e ora con il Giovanile, **le nostre ragazze sono diventate quasi delle professioniste e da qui il programma sempre più impegnativo che le vede esibirsi con l'orchestra**.

Il valore istruttivo di cantare all'interno di un coro,

oltre al divertimento e all'amicizia, è quello di costruirsi **una cultura musicale che permetta loro di apprezzare ed essere in grado di eseguire la grande musica**, senza tralasciare il repertorio a loro più vicino della musica pop.

Una grande versatilità che si accompagna anche ai numerosi benefici del fare musica, dalla **capacità di attenzione e concentrazione** nello studio alla presa di coscienza dell'**importanza dell'individuo all'interno di un gruppo**, che sia il coro come un'orchestra come la società, in cui tutti collaborano e prendono l'impegno di portare avanti l'obiettivo comune.

Una grande scuola di musica e di vita che consigliamo a partire dalla più tenera età.

Sonia Spirito

PER AMORE DELLE NOTE

160 bambini e ragazzi studiano musica nella scuola con i corsi organizzati dall'associazione GenitoriAttivi

Il valore pedagogico della musica è altissimo.

La musica svolge un ruolo fondamentale nello **sviluppo globale dell'individuo**, l'ascolto attivo e la pratica musicale sono di stimolo per le funzioni cognitive del bambino, quelle funzioni cioè che permettono i processi di conoscenza della realtà.

La musica **agisce sugli stati d'animo più profondi** e sulle emozioni, è nutrimento della mente e dello spirito, ma anche divertimento, gioco, stimolo per sviluppare le **potenzialità espressive e creative** della persona.

Ma con i nostri corsi **vogliamo fare di più** che permettere a bambini che in altre condizioni non avrebbero potuto farlo di avvicinarsi alla musica; il nostro ambizioso obiettivo è anche quello di fare **divulgazione musicale** utilizzando come attori i piccoli

musicisti stessi nei confronti delle loro famiglie (diversi genitori della scuola hanno cominciato a fare musica insieme ai figli) e dei loro compagni.

Ancora di più, abbiamo la speranza di contribuire a **tramandare il grande patrimonio di cultura musicale** accumulato nei secoli, e assistere a un concerto di musica sacra con coro e orchestra di ragazzi ci riempie di speranza.

La **qualità dell'ambiente musicale** in cui il bambino cresce incide profondamente sulle capacità di capire, di apprendere e di amare la musica. Noi GenitoriAttivi, con un percorso di volontariato culturale che dura da più di dieci anni, abbiamo fatto di tutto per unire qualità, costi contenuti, collegamento con altre realtà giovanili, associazioni e scuole musicali.

*Giovanna Baderna
Associazione GenitoriAttivi*



IL MONDO IN CLASSE

EUROPA ASIA AFRICA AMERICA

Quattro continenti nelle nostre classi e in una festa di tutti i colori

Protagoniste assolute della **festa del Mondo in Classe di sabato 24 febbraio** le diverse culture e tradizioni che grazie al progetto hanno potuto incontrarsi e conoscersi.

Hanno animato la festa i canti in tante lingue dei bambini, **una ricchissima mostra di oggetti provenienti da diversi luoghi del mondo**, una colorata esposizione di costumi tradizionali e pensieri e disegni fatti dai bambini. Uno spettacolo applauditissimo è stato offerto da **cinque giovanissimi ballerini peruviani in costume** che hanno eseguito una coreografia tradizionale mostrando una abilità incredibile e una grazia e bellezza affascinanti, merito anche dei pittoreschi costumi.

Frequentano un'accademia di danze tradizionali e per alcuni di loro, allievi della nostra scuola, è stata la **prima occasione per esibirsi in pubblico** ma soprattutto per far conoscere ai compagni questa attività che è per loro molto coinvolgente.

Molto applaudite anche le giovani ospiti africane del centro di accoglienza di via Andolfato che ci hanno mostrato danze tradizionali del loro Paese. Per finire, danza collettiva! **Guidati dal Gruppo Danze Popolari della scuola adulti e bambini si sono divertiti interpretando alcuni balli tipici dei diversi Paesi del globo.**



Oggi alle 18 sono andato alla festa del mondo, organizzata in via Frigia, con i miei genitori. All'inizio mi vergognavo un po' e mi dava fastidio l'odore dell'incenso, volevo andarmene, poi ho preso qualcosa da mangiare e poi sono iniziati i balli. Mi sono piaciuti tutti i balli, mi sono divertito molto e alla fine ero felice di essere rimasto.

Giovanni Di Domenico



VIVA LA VIDA!



I colori del Messico e la voglia di vivere di Frida Kahlo sono fonte di ispirazione per i nostri giovani artisti



Frida Kahlo è il personaggio di arte che sta accompagnando le classi terze della scuola primaria dall'inizio dell'anno.

I bambini hanno studiato la sua **biografia** e visitato la **mostra al Mu-dec**. Ispirandosi a lei e al Messico hanno creato numerosi **capolavori** che abbelliscono la nostra scuola.

Anche la festa di Carnevale era dedicata a Frida Kahlo e a Diego Rivera, suo marito.



LA PIÙ BELLA FORMA D'ARTE

Fiori ecologici per l'8 marzo

Avere la terra e non rovinarla è la più bella forma d'arte che si possa desiderare. In occasione della festa della donna i bambini della 2ª B dell' I.C. Italo Calvino plesso Sant'Uguzzone hanno voluto ridare una seconda vita alle bottiglie di plastica una volta vuote. Hanno scoperto il **riciclo creativo** realizzando un vaso con fiori mediante l'utilizzo di bottiglie, dei rispettivi tappi e delle cannucce. Stimolando la creatività è possibile non sprecare e rispettare l'ambiente che ci circonda.





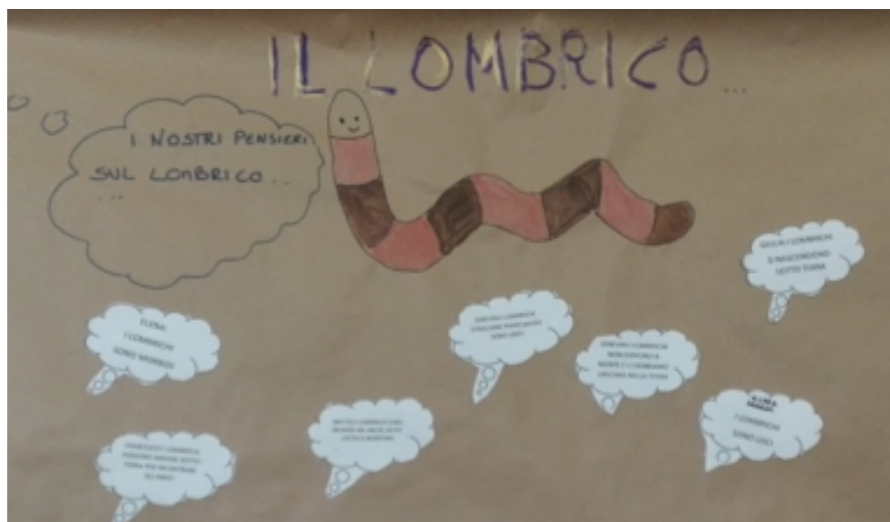
I LOMBRICHI

UNA LEZIONE DI SCIENZE
a cura dei bambini dell'infanzia

Il lombrico è un animale piccolino, di colore rosino. Quando si muove non cammina ma fa così



perché non ha le zampe. Il suo corpo è formato da tanti pezzetti, si accorcia e si allunga ed è anche capace di arrotolarsi. Vive nella terra. Scava, scava gallerie e quando è stanco dorme nella sua tana. Sotto terra non è solo ma ha tanti amici: semi, topini e formichine. Mangia terra a pranzo e a cena e in un sol lampo concima tutto il campo. Quando c'è lui le verdure crescono meglio. Per questo **Il lombrico è importante**, non va schiacciato ma ringraziato.



È QUI LA FESTA?

Travestimenti che passione!



NOI FESTEGGIAMO COSI'... INSIEME A PAPU' E AI SUOI AMICI ANIMALI...





I bambini delle seconde del plesso Sant'Uguzzone hanno visitato il III reparto mobile della Polizia di Milano e sono stati coinvolti nel progetto "Educare alla legalità". I bambini hanno così avuto modo di ascoltare con grande curiosità temi indirizzati alla valorizzazione del dialogo e della non violenza, con il contributo delle unità cinofile, del reparto a cavallo e del reparto prevenzione crimine comprendendo che la legalità è il rispetto delle leggi che ci aiutano a vivere bene.

AMICI POLIZIOTTI

Una giornata indimenticabile al III° reparto mobile

Siamo andati a visitare la caserma Antonio Annarumma dove si trova il III° Reparto Mobile della Polizia di Stato. Al mattino presto sono venuti a prenderci a scuola **due poliziotti con il loro pullman nuovo fiammante** e ci hanno accompagnato alla caserma. Una volta arrivati l'abbiamo attraversata e abbiamo osservato le auto della polizia, il campo da calcio, la grande e bella piscina, le "cassette" dei cani.

Giunti in un grande cortile un poliziotto ci ha spiegato con parole semplici di che cosa si occupa il III° Reparto Mobile. Poi, insieme al suo addestratore, è arrivato **Buck, un pastore tedesco dallo sguardo acuto e molto giocherellone**. Altri poliziotti ci hanno mostrato i loro cavalli e ci hanno spiegato come prendersene cura. Noi abbiamo capito come uomini e animali possano lavorare insieme e farlo bene.

Dopo siamo andati in una grande sala e abbiamo visto dei filmati con il III° Reparto Mobile al lavoro durante partite, manifestazioni, importanti riunioni, calamità naturali (come terremoti o alluvioni) per garantire **la sicurezza e l'ordine pubblico**.

Quando siamo tornati nella piazza principale abbiamo osservato meglio gli automezzi della polizia: i camion, la ruspa, le ambulanze, le auto, i mezzi anfibi e persino **un elicottero che volava sopra di noi**. Ci siamo divertiti tanto ad ascoltare la sirena e a fare il coro con la sirena del camion.

Abbiamo concluso questa giornata di gioia e festa pranzando nella mensa della caserma insieme ai poliziotti che ci hanno regalato un **timbrino con il loro stemma** prima di tornare in classe.

Classe 2ª A Sant'Uguzzone



GIOCANDO SI IMPARA!

Lezione giocherellona con la "campana del nome"

Cari compagni, vogliamo raccontarvi un'esperienza di "lezione giocherellona" che ci ha divertiti tanto e che vi consigliamo.

Un giorno, durante l'ora di italiano, abbiamo inventato e costruito un gioco che abbiamo chiamato la "**campana del nome**". Abbiamo attaccato dei fogli di carta per terra con sopra scritte tutte le caratteristiche del nome che stiamo imparando (comune, proprio, ecc...).

Ecco le regole:

1. Tutta la classe è seduta per terra davanti al gioco.
2. A turno un compagno dice un nome ad alta voce ad un altro che si è alzato e aspetta il suo turno davanti alla casella con la parola nome. Dopo averla ascoltata, il giocatore deve saltare sulle caselle giuste fino a completarne l'analisi, proprio come il gioco campana. Per esempio per il nome "canguro" il bambino deve saltare sulle caselle: nome, comune, animale, maschile e singolare.
3. Se si sbaglia a scegliere la casella, si torna indietro e si riparte.

Questo modo di fare lezione è stato molto utile per imparare la grammatica: è divertente "**imparare giocando**" perché ci tiene uniti, ci fa muovere ed è sempre a nostra disposizione, ci possiamo giocare anche all'intervallo a coppie o tutti insieme! In fondo... basta un po' di fantasia per poter volare via!

Classe 2ª A Carnovali





UNO SPAZIO PER LEGGERE

Uscita alla Biblioteca dei Ragazzi di Sesto San Giovanni

Il 23 febbraio le classi seconde si sono recate alla Biblioteca dei Ragazzi di Sesto San Giovanni. È un'uscita che consigliamo a tutti. Bello l'ambiente, accattivante la lettura dell'adulto, ottime le proposte didattiche e di vari concorsi a cui partecipare oltre naturalmente al prestito libri.

USCITA ALLA BIBLIOTECA DEI RAGAZZI

L'entrata è bellissima, tutta colorata... ci sono tanti libri, tanto spazio e persino le scale per salire sul soppalco. Al piano terra ci sono i libri in italiano, quelli per i bambini piccoli e anche quelli per i bambini speciali. C'è anche la zona dvd, cd e audiolibri. **C'è un angolo con poltrone colorate:** area relax per sedersi o sdraiarsi su materassi coloratissimi a leggere. È stato bello salire in alto, sul soppalco e ascoltare le storie con le immagini proiettate mentre Fausto leggeva.

PERCHÉ CI PIACE AVERE UNO SPAZIO A SCUOLA DOVE LEGGERE E ASCOLTARE:

Nell'aula dove una volta c'era la biblioteca noi ci sediamo in cerchio e ci abbracciamo. Così siamo più vicini, sentiamo più silenzio e ascoltiamo meglio. Sarebbe bello che lungo la parete ci fossero ancora i libri sugli scaffali tutti colorati. Uno spazio alla parete dove mettere il titolo del libro che ci piace di più. Sulla lavagna scrivere le parole che non conosciamo. Per terra un tappeto con i cuscini per leggere con il corpo in libertà.

2^a C Mattei

2^a A Mattei



LA NOSTRA ESPERIENZA ALLA BIBLIOTECA DEI RAGAZZI

Prima siamo partiti da scuola e ci siamo incamminati verso la metropolitana, per raggiungere la Biblioteca dei Ragazzi di Sesto S. Giovanni. Poi, usciti dalla metro, ci siamo diretti a piedi verso la biblioteca.

Una volta arrivati, ci ha accolti il signor Franco che ci ha letto tre libri: "Questo libro fa di tutto", "L'elefante un po' ingombrante" e "Gli occhi sbagliati".

I libri ci sono piaciuti tantissimo perché raccontavano storie molto divertenti e anche perché il signor Franco li ha illustrati in modo accattivante. Per concludere abbiamo scelto un libro ciascuno, tra quelli adatti alla nostra età, che le signore della biblioteca avevano sistemato sui tavolini apposta per noi. Infine, sempre con la metro, siamo tornati a scuola.



CARNEVALE IN ALLEGRIA NEL PLESSO SANT'UGUZZONE



Gli alunni di 3^a A e 3^a B con le mascherine dei clown, in occasione del Carnevale, hanno allegrato la scuola marciando e cantando sulle note di "Carmen", la stella del circo di Siviglia, preparando così la partecipazione allo spettacolo del Progetto OPERA DOMANI.

PAROLE DI PRIMO SOCCORSO

Croce Rossa a scuola con noi

Nei mesi di febbraio e marzo a scuola per quattro mercoledì consecutivi Luca e Lorena, soccorritori della Croce Rossa Italiana, sono stati con le classi quarte per parlarci di Primo Soccorso.

La storia della Croce Rossa ha inizio nel 1859, quando lo svizzero Jean Henry Dunant durante la battaglia di San Martino e Solferino (Seconda Guerra d'Indipendenza) maturò l'idea di formare una squadra di infermieri volontari per aiutare il personale medico militare.

La Croce Rossa non si occupa però soltanto di soccorso, ma anche di prevenzione del dolore e della sofferenza. Ecco perché noi abbiamo avuto questa importante occasione di **educazione alla salute!**

Luca e Lorena ci hanno spiegato le regole per essere bravi soccorritori, l'uso del Numero Unico Europeo 112, le cinque parole da non dimen-

ticare in caso di emergenza: **sicurezza, osservare, capire, trauma sì o no... aiutare!**

Abbiamo sperimentato, in modo concreto, a ricercare i segni vitali delle persone in difficoltà e a intervenire in caso di emergenza. Un manichino ci ha permesso di metterci alla prova con le compressioni al centro del torace, la posizione laterale di sicurezza, la manovra di Heimlich per i casi di soffocamento. Abbiamo imparato cosa fare in caso di epistassi, che capita abbastanza di frequente a noi bambini...

È stato interessante scoprire notizie sulle ferite, le infezioni, le punture degli insetti, le ustioni e le morsicature... da non credere che nella bocca degli umani ci siano più batteri che in quella di un orso!

Luca e Lorena sono stati bravissimi a intrattenerci con simpatia e curiosità e noi siamo stati contenti di aver impara-



rato a riconoscere alcuni traumi che possono capitare nella vita di tutti i giorni. Adesso sappiamo cosa fare e cosa non fare mai, per noi stessi ma anche per dare una mano a chi è in difficoltà.

4^a A Mattei





IMPARO A FARE I FUMETTI

Scopriamo un genere di scrittura che appassiona tutti



Gli alunni della 4ª A del plesso di via Mattei, nel mese di febbraio, nella loro aula, hanno imparato a **conoscere e a costruire** le storie a fumetti. I fumetti sono delle **storie divertenti che uniscono grammatica e arte** e piacciono molto ai bambini e anche ai grandi. A Natale, Babbo Natale ha portato alla classe dei giornalini a fumetti. I bambini li hanno letti e poi si sono chiesti come si potevano fare i fumetti, cosa erano **le nuvolette e le onomatopee** che vedevano disegnate, perché in alcune nuvolette si può scrivere in grassetto e in alcune nuvolette no. Per questa attività la maestra ha diviso la classe in gruppi e i bambini si sono divertiti molto a costruire nuove storie, a completarne altre; poi le hanno disegnate su delle strisce. Quando il lavoro è finito, gli alunni si sono sentiti **molto soddisfatti** di questa esperienza e quando hanno voglia di disegnare ora possono crearli senza nessun aiuto.

Alessio Vicidomini,
Carla Pezzoni,
Alessandro Greco,
Virginia Pizzato e
Francesco Tamburini

LA LISTA DEI REGALI



storia inventata e realizzata da Alessandro Greco e Virginia Pizzato

IN VIAGGIO NELL'ANTICO TEATRO GRECO

Laboratorio di artigianato artistico

Quest'anno per Carnevale noi alunni di 5ª C ci siamo ispirati alle maschere del teatro dell'antica Grecia, quelle della commedia e della tragedia. (Martina, Valeria) • Con la tecnica della cartapesta siamo riusciti a riprodurre volti che esprimono emozioni diverse: tristezza, felicità, rabbia, stupore, paura, sconcerto. (Alessia, Xian, Martin) • La nostra classe è diventata un laboratorio davvero magnifico: sembravamo piccoli Greci che dovevano creare delle vere e proprie maschere per uno spettacolo. (Carlotta) • Impastare la poltiglia di carta, acqua e colla mi ha fatto una grande impressione e manipolare l'impasto ottenuto è stato anche un antistress (Luca): era appiccicoso e viscido e mi ha fatto rabbrivire ma alla fine è venuto un lavoro perfetto. (Habamu) • Per me mescolare la

cartapesta con le mani è stato un po' "schifoso" anche se poi mi è piaciuto molto. (Alejandra) • Abbiamo realizzato in "modo tridimensionale" i particolari dei volti delle nostre maschere: baffi, capelli, sopracciglia, bocca, barba (Elisabetta) che abbiamo poi dipinto con le tempere e decorato con lana e cartoncino colorato (Niccolò, Lison, Alexandr). • Io sono stata felicissima di fare questo laboratorio strano, anche se mi sono sporcata, ma è stato anche piacevole. (Laura) • A me questa esperienza è piaciuta tantissimo. Il risultato è stato eccezionale. Le maschere sono venute bellissime. (Vincenzo, Nyne, Marzia, Martin, Andrea) • Io mi sono divertita e rilassata. (Carola) • A me è piaciuto moltissimo rappresentare una maschera dei personaggi della commedia ma tutte quante sono venute



veri capolavori, quasi più belle delle originali! (Ambra) • Alla fine il risultato è stato sorprendente: erano una più bella dell'altra e ognuna diversa dall'altra. È stata un'esperienza molto bella, utile e costruttiva. (Valeria) • Questa attività mi ha fatto capire che i Greci erano molto appassionati del teatro. (Sofia) • Questa esperienza mi ha sconvolta molto: non pensavo che il risultato ottenuto venisse così bene. È stato davvero indimenticabile, una meraviglia ed un bel modo di collaborare! (Martina, Daiana)

Classe 5ª C Mattei





CON ARTE ANTICA

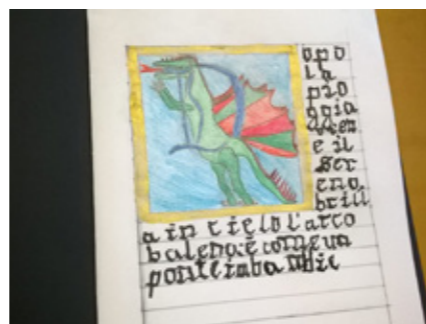
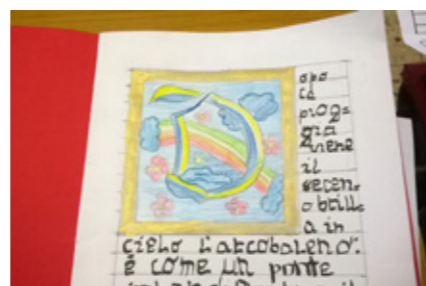
Un libro fatto a mano alla maniera degli amanuensi

Durante le ore di religione abbiamo svolto il "progetto" Amanuensi a cui ha partecipato anche il gruppo di alternativa. In questo "progetto" abbiamo fatto un tuffo nel passato, approfondendo la **cultura dei monaci amanuensi**. Abbiamo scritto con uno stilo i nostri nomi sul "tablet", cioè una tavoletta di legno e di cera. I monaci amanuensi ricavavano i colori da alcuni materiali o da sostanze che potevano essere di origine animale, vegetale o naturale. Per esempio, **per ricavare l'inchiostro nero trituravano il carbone e ci aggiungevano acqua e colla**. Cucendo cartoncino e fogli, abbiamo ottenuto un libriccino. Ad alcuni bambini non piaceva scrivere con il pennino, perché era complicato; mentre ad altri è piaciuto molto costruire il libretto. Purtroppo, questo progetto l'abbiamo finito! Ci auguriamo che altri bambini, in futuro, possano vivere questa esperienza, istruttiva ed entusiasmante.

Gli scolari di classe quinta plesso Carnovali

Le nostre classi hanno partecipato a un laboratorio interessante su un tipo di scrittura particolare e difficile. L'esperta Michela ci ha presentato infatti l'**alfabeto gotico usato nell'antichità**. Per impararlo abbiamo scritto il nostro nome, e poi una poesia utilizzando dei pennini impregnati d'inchiostro. Nella prima lezione abbiamo scritto su una tavoletta di cera chiamata "tablet". Durante la lezione seguente abbiamo **cucito un quadernino** formato da una copertina - cartoncino - colorato rilegato insieme a dei fogli bianchi. L'ultima attività è stata quella della "**miniatura**", che abbiamo riprodotto scrivendo in una cornice la D di "dopo" con i colori e l'oro, come inizio di una poesia, tutta scritta da noi in gotico. Questa esperienza è stata davvero fantastica anche se abbiamo capito che erano necessarie pazienza e concentrazione. Abbiamo fatto molti errori, ma alla fine siamo rimasti soddisfatti.

Le classi quinte dei plessi Mattei e Sant'Uguzzone



NON SOLO PER VINCERE

Dal 2 al 14 aprile spetterà a voi lettori andare a votare il video che preferite, collegandovi al sito: <http://bambini.camera.it/concorso/#mainmenu>



Al Progetto Parlawiki **non si aderisce solo per vincere ma anche per conoscere le capacità dei compagni**.

La classe 2^a E della secondaria "I. Calvino" che ha partecipato al concorso **ha fatto in modo che ognuno potesse far vedere in cosa fosse bravo**: c'era chi era un cantante "nato", chi era un fenomeno a suonare la pianola, chi aveva tanta fantasia da ritrarre con la tecnica del decollage i volti delle persone che, esprimendo il loro pensiero, hanno avuto successo.

Questo progetto è stato proposto alle scuole primarie e secondarie di primo grado dalla **Camera dei Deputati** del Parlamento italiano.

Il Progetto Parlawiki chiede ai ragazzi di spiegare il significato di una delle quattordici parole proposte, con un video da consegnare entro l'inizio delle vacanze natalizie.

I professori della classe 2^a E hanno selezionato tre parole da far scegliere ai loro alunni. Alla fine della messa ai voti, la parola scelta è stata "**partecipazione**".



Dopo, però, gli alunni si sono informati sul significato delle parole e in molti hanno cambiato opinione e hanno votato la parola "**democrazia**".

Alla professoressa Lunardi è venuta l'idea spiegare il significato di democrazia, seguendo l'Inno d'Italia come traccia.

I ragazzi della 2^a E si sono messi subito a lavorare per costruire due strofe e il ritornello da sostituire al testo dell'Inno d'Italia di Mameli.

Finito il testo tutti gli alunni, con i professori e alcuni genitori, si sono ritrovati al Teatrino di via Mattei per **registrare il video**.

Gli alunni delle 2^a E hanno cantato, suonato e mostrato i ritratti di italiani che hanno avuto successo.

Alla fine della registrazione il padre di un alunno ha montato le riprese e il video prodotto è stato spedito a Roma per far valutare il lavoro.

I ragazzi e le professoressa sono soddisfatti del loro lavoro e **sperano tanto di vincere** perché gli autori del video migliore **saranno invitati a Roma ad assistere a una seduta del Parlamento**.

Una volta selezionati i video migliori, dal 2 al 14 aprile spetterà a voi lettori andare a votare il video che preferite, collegandovi al sito: <http://bambini.camera.it/concorso/#mainmenu> Che vincano i più bravi!

*Stefania Barbuti
Classe 2^a E*





LA PERSEVERANZA

Gli studenti si cimentano con il racconto storico

Era una notte senza nuvole, senza stelle e senza luna. Per la strada si sentivano lamenti; e discussioni dentro le case spoglie.

Le strade erano bloccate da quantità di corpi morti o feriti, lasciati agli angoli dimenticati. Nessuno aveva tempo da dedicargli per seppellirli o curare le ferite. Non c'era tempo da perdere.

Era il 1920 ed erano nel pieno delle manifestazioni violente, le donne si erano decise a farsi sentire, volevano il diritto di voto o il suffragio universale e venivano spesso derise con il nomignolo di "suffragette".

La fioca e opaca luce dei pochi lampioni ancora funzionanti, illuminava debolmente quella notte, disperdendosi nell'oscurità.

Le strade erano deserte. Sui mattoni del marciapiede ticchettavano le piccole scarpe di Anna Kuliscioff.

Una ribelle. Era la donna che guidava il partito socialista, che insieme a donne borghesi rivendicava i propri diritti. Gli uomini socialisti si opponevano perché temevano il voto delle donne contadine, molto legate alle organizzazioni religiose quindi contrarie al socialismo.

I cattolici per la stessa ragione erano favorevoli. Intanto negli Stati Uniti già dal 1848 le donne fondarono associazioni femministe di donne bianche e poi si aggiunsero quelle delle donne nere. Tuttavia solo nel 1920 poterono votare tutti negli Stati Uniti. In Inghilterra la lotta era ancora più violenta e drammatica, le "suffragette" ottennero nel 1869 il diritto di votare solo alle elezioni locali amministrative.

Esasperate diventarono violente. Anna aveva diversi conoscenti suffragette in Inghilterra: Lucy, Emmeline, Victoria... Ogni giorno veniva a sapere che morivano e ogni giorno lottava per loro e per tutte quelle donne che non potevano più vedere il mondo.

Altre restavano ferite negli scontri con la polizia, molte decine furono arrestate, ma le condizioni del carcere erano così dure che esse proclamarono lo sciopero della fame.

Le autorità le nutrono a forza, mentre l'opinione pubblica cominciava a indignarsi per quelle forme di vera tortura. Anna seppe che sua cugina si era buttata suicidandosi in pubblico, gettandosi sotto gli zoccoli del cavallo di re Giorgio II quando era partita per l'Inghilterra.

Il voto fu concesso alle Inglesi nel 1918. Anna incamminandosi verso casa pensava a tutti questi avvenimenti degli ultimi anni. Tutte ormai avevano ottenuto ciò che volevano e lei non poteva smettere di lottare proprio adesso. Anche le Italiane potevano farcela.

Nel 1919 solamente un anno prima in Italia il Parlamento si apprestava ad approvare la legge che concedeva il voto alle donne, quando eventi molto gravi bloccarono l'attività delle camere.

Arrivò finalmente a casa, la giornata era stata stancante e ora poteva finalmente pianificare con altre donne



che si erano riunite attorno al tavolo di casa sua per discutere.

La casa era piccola e buia, c'era disordine e le donne stavano ammucchiate senza fare rumore per non essere sentite e scoperte, l'unica luce era quella delle due piccole candele, le donne si erano messe a dormire per terra o su qualche sedia, aspettando il giorno, mentre le candele pian piano si consumarono e si spensero.

Tutto piombò nella più buia e silenziosa oscurità.

Valeria 3^a C



A CLASSI APERTE

Autobiografie inventate dai ragazzi nel corso del progetto che unisce le classi

PASSIONE INFINITA

Avevo sei anni quando al mio compleanno mi regalarono una palla di colore bianco.

Io non avevo idea di cosa fosse, sapevo solo che si chiamava "magnesite" e che, se strizzata, diffondeva della polvere bianca che si doveva spargere sulle mani. Mi era utile perché, siccome mi piaceva molto arrampicarmi, mi aiutava a non scivolare.

I miei genitori, vedendomi sempre appeso a qualche mobile e sapendo che mi piaceva molto la neve, decisero di iscrivermi a un corso di arrampicata. Ero molto portato, infatti dopo un anno mi mandarono al corso avanzato.

Ero molto affezionato ai miei vecchi compagni, per cui ambientarmi in quel nuovo gruppo fu molto difficile per me. All'inizio non parlavo con nessuno e gli altri non mi accettavano perché ero molto più bravo di loro, nonostante fossi più piccolo.

Dopo due anni mi feci avanti e decisi di provare a farmi accettare per quello che ero.

Purtroppo loro non vollero ascoltarmi e passai un'infanzia d'inferno!

Nel corso della mia adolescenza vinsi molte gare, coppe e medaglie, ma il mio sogno era scalare il monte Everest! Finalmente, all'età di 30 anni, dopo molti anni di allenamento, decisi di partire e compiere questa impresa. All'inizio sembrava che andasse tutto per il meglio ma, verso la fine, quando ero quasi arrivato in cima, successe una serie di disgrazie che cancel-

larono il mio buon umore. A cinque chilometri dalla cima, mi si incastrò una gamba nella neve e fui costretto a rimanere lì bloccato per giorni, fino a che non riuscii a liberarmi. Ormai la mia gamba era congelata, avrei dovuto amputarmela ma non c'era nessuno lì con me e decisi di andare avanti. A meno di un chilometro, la gamba mi faceva troppo male e decisi di prendere il telefono per chiamare aiuto. Come se non bastasse, dopo essermi tolto i guanti per digitare il numero dei soccorsi, mi scivolò il telefono dalla mano e sprofondò nella neve! Ero sommerso dal panico, non sapevo cosa fare e decisi di arrivare almeno alla cima.

Arrivato, non sapevo cosa fare: non potevo scendere, non potevo chiamare nessuno e non avevo molte provviste per resistere a lungo.

Decisi di aspettare che arrivasse un elicottero, sperando che si accorgessero che non ero ancora tornato.

Passò quasi un mese e, finalmente, arrivò qualcuno in mio soccorso. Tornato in città, rimasi in coma oltre un mese e, quando mi svegliai, intorno a me c'erano tutti i miei amici. Fu un'impresa terrificante ma, allo stesso tempo, avevo raggiunto il mio obiettivo. Mi sono spaventato molto in quei mesi ma questo non ha fermato la mia passione infinita per questo sport!

Elena Di Domenico, Mahmoud Doaa (2^a D) Mariachiara Fonte, Alessia Misora (2^a B)

UN SOGNO MANCATO

Quando ero un bambino, avevo la passione dell'arrampicata.

Un anno, il giorno del mio compleanno, andai a giocare a pallavolo, al parco, con degli altri bambini.

Mentre giocavamo, si attivarono gli irrigatori e io, per ripararmi, mi arrampicai su un albero e un giudice di arrampicata, che passava di lì per caso, mi consigliò di iscrivermi a un corso.

Qualche anno dopo, disputai la mia prima gara, classificandomi primo, ma subito dopo il termine della com-

petizione, io e i miei genitori prendemmo un taxi per raggiungere il teatro dove mia sorella stava per eseguire il suo saggio di danza classica.

Quando la mattina dopo ci svegliammo, la vigilia di Natale, io e lei corremmo fuori dalla nostra villetta per raggiungere il giardino, ricoperto di neve e con il laghetto completamente ricoperto di ghiaccio! Correndo su quella superficie, scivolai, rompendomi un braccio e i due denti incisivi.

A causa dell'infortunio, non potei mai più arrampicarmi, quindi dovetti abbandonare il mio sogno di campione di arrampicata per diventare un insegnante.

Sofia Contin, Simoni Martina (2^a B) Malveda Michela, Modica Sara (2^a D)

LA BIZZARRA AUTOBIOGRAFIA DI GIAMPIERA CHUA

Un giorno stavo scalando una montagna coperta da neve perenne quando, a un certo punto, ci fu una frana, così caddi e mi ruppi un braccio.

All'ospedale, nella sala d'attesa, un gruppo di intrattenitori chiamati "I Pinguini Tattici Nucleari" cantarono così male che mi misi gli auricolari e ascoltai "Baïla come el Papu". Presa dall'euforia, feci finta di palleggiare, caddi sulle scale e mi ruppi un dente! Dovetti beccarmi la vellutata di zucca, perché rimasi in ospedale fino al venerdì successivo.

Il giorno in cui mi dimisero dall'ospedale, andai in piscina. Ad un certo punto, mi arrivò dal campo di pallavolo una pallonata che mi fece cadere il cellulare nella piscina! Mi arrabbiavo molto...

Per smaltire la rabbia, feci 185 vasche e vinsi il primo premio!

Per festeggiare, la sera andai ai giardini ma partì l'irrigamento! Così, fradicia, tornai a casa e dormii cent'anni, poi mi svegliai, scrissi questa autobiografia e morii...

Giampiera Chua

Simone Cristaudo, Beatrice Pavoni (2^a D) Silvia Moiso, Martina Simoni (2^a B)



BIMBI CREATIVI AL PRE/POST SCUOLA

Per Carnevale abbiamo preparato cartelloni, maschere mostruose e divertenti colorate con tempere, pennarelli e cartoncini per festeggiare in allegria!

Le educatrici del pre/post Morena e Serena

GIORNALINO... PERCHÉ?

Avreste mai detto che a scuola si riuscissero a fare cose così interessanti? Ecco perché il giornalino è utile alle famiglie, per capire che la scuola non è fatta solo di lezioni in classe, ma è un organismo complesso, ricco di potenzialità dovute soprattutto a coloro che ci lavorano.

Per i ragazzi invece il giornalino rappresenta un'occasione per raccontare, talvolta in prima persona, le esperienze vissute in classe.

Il giornalino è un ricordo che possiamo conservare, la memoria di un percorso scolastico e di vita di fon-

damentale importanza, talvolta anche per le famiglie.

Sul giornalino si trova una panoramica dei progetti extracurricolari organizzati dai genitori all'interno dell'Istituto I. Calvino, ma anche delle altre attività promosse dai genitori, per la raccolta fondi o per favorire il dialogo e la collaborazione tra le famiglie e la scuola.

Per finire speriamo serva alla scuola per conservare memoria di tutto quanto fatto con passione e dedizione quotidiana, e per permettere ai ragazzi di cimentarsi con la comuni-

cazione.

Dalle rilevazioni effettuate lo scorso anno scolastico, gli insegnanti hanno espresso a favore del giornalino, un giudizio favorevole per la sua valenza educativa e di inclusione.

Lo facciamo volentieri, con solo lavoro volontario, ma ci costa molto stamparlo, circa 800 euro a numero, che raccogliamo faticosamente nelle nostre iniziative che vi invitiamo a sostenere.

ASSOCIAZIONE

GENITORI ATTIVI

info@genitoriattivi.it www.genitoriattivi.it
www.facebook.com/genitoriattivi.calvino

OSPITIAMO I VOSTRI ANNUNCI

Aiutateci a sostenere la stampa
delle 1400 copie del giornalino

per informazioni scrivete a redazione@genitoriattivi.it



**LO FACCIO
A SCUOLA**

a cura di: Associazione GenitoriAttivi mail: redazione@genitoriattivi.it
direttore: Paolo Pizzato
caporedattore: Vincenza Ippolito
impaginazione e grafica: Giovanna Baderna